

Iraq

Una lettera del cardinale Sako sul futuro del suo paese

Image not found or type unknown

Anna Bono



Il cardinale Louis Raphael Sako ha scritto una lettera alle istituzioni dell'Iraq e alla popolazione chiedendo loro di aprire un "dialogo politico coraggioso" e sviluppare una "strategia concordata" tra tutti gli schieramenti politici. Solo così, ammonisce, sarà possibile uscire dalle crisi e dalle calamità correnti. "Gli iracheni – ha scritto – devono avere fiducia in loro stessi, nelle loro capacità"; devono preservare i risultati conseguiti, evitare di farsi coinvolgere in una guerra per procura tra Stati Uniti e Iran, operare per la pace secondo una "visione futura" di nazione che sia fondata sulle basi "della democrazia, dello Stato di diritto e del rispetto della diversità". Ancora una volta nella lettera Sua Eminenza parla dell'importanza dei cristiani nel futuro del paese. "I cristiani – scrive – sono una componente essenziale"; sono stati fra i primi a difendere "i valori della cittadinanza e della fratellanza umana", preservando "le città, le chiese e i monasteri dall'alba del cristianesimo fino alla caduta del regime [di Saddam Hussein] nel 2003". Quelli adesso di ritorno, dopo la caduta dell'Isis, lo Stato Islamico, che li aveva costretti a lasciare la regione e cercare salvezza in Nord America, Europa e Australia,

devono poter confidare nelle istituzioni: il governo, le autorità religiose musulmane e i blocchi politici devono "prendere sul serio le preoccupazioni dei cristiani, rassicurarli e incoraggiarli a rimanere nella loro terra". Se così sarà, scrive ancora il patriarca caldeo, i cristiani potranno contribuire "a sensibilizzare gli iracheni sui valori di cittadinanza, tolleranza e rispetto e il consolidamento della convivenza su questa terra".